

CAMMINIAMO INSIEME

Parrocchia s. Giorgio – Sesto San Giovanni



6

Messaggio dei Vescovi italiani per la 43.a Giornata della Vita.

Domenica si celebra la 43° giornata per la vita 2021 sul tema: "Libertà e vita"

La pandemia ci ha fatto sperimentare in maniera inattesa e drammatica la limitazione delle libertà personali e comunitarie, portandoci a riflettere sul senso profondo della libertà in rapporto alla vita di tutti: bambini e anziani, giovani e adulti, nati e persone in fin di vita. Nelle settimane di forzato lockdown quante privazioni abbiamo sofferto, specie in termini di rapporti sociali! Nel contempo, quanta reciprocità abbiamo respirato, a riprova che la

tutela della salute richiede l'impegno e la partecipazione di ciascuno; quanta cultura della prossimità, quanta vita donata per far fronte comune all'emergenza!

Qual è il senso della libertà? Qual è il suo significato sociale, politico e religioso? Si è liberi in partenza o lo si diventa con scelte che costruiscono legami liberi e responsabili tra persone? Con la libertà che Dio ci ha donato, quale società vogliamo costruire?

Sono domande che in certe stagioni della vita interpellano ognuno di noi, mentre torna alla mente il messaggio chiaro del Vangelo:

SEGUE A PAGINA 7

IL PAPA ISTITUISCE LA GIORNATA DEI NONNI E DEGLI ANZIANI

L'Appuntamento è per la IV Domenica di Luglio, ogni anno, a partire dal 25 luglio 2021

Nella Liturgia, ogni giorno incontri Gesù Cristo al vivo

E' bello educare ragazzi e giovani a valorizzare questo incontro personale e Comunitario

Quando si va a messa «Cristo è presente e tu preghi con Cristo accanto a te»: non è «un modo di dire», è presenza reale. Lo ha ribadito il Papa all'udienza generale di mercoledì mattina, 3 febbraio, svoltasi nella Biblioteca privata del Palazzo apostolico vaticano ancora senza la partecipazione diretta di fedeli a causa della pandemia. Proseguendo il ciclo di catechesi dedicate alla preghiera, il Pontefice ha approfondito il tema «pregare nella liturgia».

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Si è più volte registrata, nella storia della Chiesa, la tentazione di praticare un cristianesimo intimistico, che non riconosce ai riti liturgici pubblici la loro importanza spirituale. Spesso questa tendenza rivendicava la presunta maggiore purezza di una religiosità che non dipendesse dalle cerimonie esteriori, ritenute un peso inutile o dannoso. Al centro delle critiche finiva non una

particolare forma rituale, o un determinato modo di celebrare, ma la liturgia stessa, la forma liturgica di pregare.

In effetti, si possono trovare nella Chiesa certe forme di spiritualità che non hanno saputo integrare adeguatamente il momento liturgico. Molti fedeli, pur partecipando assiduamente ai riti, specialmente alla Messa domenicale, hanno attinto alimento per la loro fede e la loro vita spirituale piuttosto da altre fonti, di tipo devozionale.

Negli ultimi decenni, molto si è camminato. La Costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Concilio Vaticano II rappresenta lo snodo di questo lungo tragitto. Essa ribadisce in maniera completa e organica l'importanza della divina liturgia per la vita dei cristiani, i quali trovano in essa quella mediazione oggettiva richiesta dal fatto che Gesù Cristo non è un'idea o un sentimento, ma



una Persona vivente, e il suo Mistero un evento storico. La preghiera dei cristiani passa attraverso mediazioni concrete: la Sacra Scrittura, i Sacramenti, i riti liturgici, la comunità. Nella vita cristiana non si prescinde dalla sfera corporea e materiale, perché in Gesù Cristo essa è diventata via di salvezza. Potremmo dire che dobbiamo pregare anche con il corpo: il corpo entra nella preghiera.

Dunque, non esiste spiritualità cristiana che non sia radicata nella celebrazione dei santi misteri. Il *Catechismo* scrive: «La missione di Cristo e dello Spirito Santo che, nella Liturgia sacramentale della Chiesa, annunzia, attualizza e comunica il Mistero della salvezza, prosegue nel cuore che prega» (n. 2655). La liturgia, in sé stessa, non è solo preghiera spontanea, ma qualco-

CONTINUA A PAGINA 2

DALLA PRIMA PAGINA

sa di più e di più originario: è atto che fonda l'esperienza cristiana tutta intera e, perciò, anche la preghiera è evento, è accadimento, è presenza, è incontro. È un incontro con Cristo. Cristo si rende presente nello Spirito Santo attraverso i segni sacramentali: da qui deriva per noi cristiani la necessità di partecipare ai divini misteri. Un cristianesimo senza liturgia, io oserei dire che forse è un cristianesimo senza Cristo. Senza il Cristo totale. Perfino nel rito più spoglio, come quello che alcuni cristiani hanno celebrato e celebrano nei luoghi di prigionia, o nel nascondimento di una casa durante i tempi di persecuzione, Cristo si rende realmente presente e si dona ai suoi fedeli.

La liturgia, proprio per la sua dimensione oggettiva, chiede di essere celebrata con fervore, perché la grazia effusa nel rito non vada dispersa ma raggiunga il vissuto di ciascuno. Il *Catechismo* spiega molto bene e dice così: «La preghiera interiorizza e assimila la Liturgia durante e dopo la sua celebrazione» (*ibid.*). Molte preghiere cristiane non provengono dalla liturgia, ma tutte, se sono cristiane, presuppongono la liturgia, cioè la mediazione sacramentale di Gesù Cristo. Ogni volta che celebriamo un Battesimo, o consacriamo il pane e il vino

nell'Eucaristia, o ungiamo con l'Olio santo il corpo di un malato, Cristo è qui! È Lui che agisce ed è presente come quando risanava le membra deboli di un infermo, o consegnava nell'Ultima Cena il suo testamento per la salvezza del mondo.

La preghiera del cristiano fa propria la presenza sacramentale di Gesù. Ciò che è esterno a noi diventa parte di noi: la liturgia lo esprime perfino con il gesto così naturale del mangiare. La Messa non può essere solo "ascoltata": è anche un'espressione non giusta, "io vado ad ascoltare Messa". La Messa non può essere solo ascoltata, come se noi fossimo solo spettatori di qualcosa che scivola via senza coinvolgerci. La Messa è sempre *celebrata*, e non solo dal sacerdote che la presiede, ma da tutti i cristiani che la vivono. E il centro è Cristo! Tutti noi, nella diversità dei doni e dei ministeri, tutti ci uniamo alla sua azione, perché è Lui, Cristo, il Protagonista della liturgia.

Quando i primi cristiani iniziarono a vivere il loro culto, lo fecero attualizzando i gesti e le parole di Gesù, con la luce e la forza dello Spirito Santo, affinché la loro vita, raggiunta da quella grazia, di-



ventasse sacrificio spirituale offerto a Dio. Questo approccio fu una vera "rivoluzione". Scrive San Paolo nella Lettera ai Romani: «Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale» (12, 1). La vita è chiamata a diventare culto a Dio, ma questo non può avvenire senza la preghiera, specialmente la preghiera liturgica. Questo pensiero ci aiuti tutti quando si va a Messa: vado a pregare in comunità, vado a pregare con Cristo che è presente. Quando andiamo alla celebrazione di un Battesimo, per esempio, è Cristo lì, presente, che battezza. «Ma, Padre, questa è un'idea, un modo di dire»: no, non è un modo di dire. Cristo è presente e nella liturgia tu preghi con Cristo che è accanto a te.

A luglio la prima Giornata mondiale dei nonni e degli anziani

Si terrà, a partire da quest'anno, la quarta domenica di luglio in prossimità della festa dei Santi Gioacchino ed Anna, i nonni di Gesù.

La Giornata permetterà, come annunciato da Papa Francesco al termine della preghiera dell'Angelus, di celebrare il dono della vecchiaia e di ricordare coloro che, prima di noi e per noi, custodiscono e tramandano la vita e la fede.



DALLA PRIMA PAGINA

"Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi" (Gv 8,31-32). I discepoli di Gesù sanno che la libertà si può perdere, fino a trasformarsi in catene: "Cristo ci ha liberati – afferma san Paolo – perché restassimo liberi; state saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

Una libertà a servizio della vita

La Giornata per la Vita 2021 vuol essere un'occasione preziosa per sensibilizzare tutti al valore dell'autentica libertà, nella prospettiva di un suo esercizio a servizio della vita: la libertà non è il fine, ma lo "strumento" per raggiungere il bene proprio e degli altri, un bene strettamente interconnesso.

A ben pensarci, la vera questione umana non è la libertà, ma l'uso di essa. La libertà può distruggere se stessa: si può perdere! Una cultura pervasa di diritti individuali assolutizzati rende ciechi e deforma la percezione della realtà, genera egoismi e derive abortive ed eutanasiche, interventi indiscriminati sul corpo umano, sui rapporti sociali e sull'ambiente. Del resto, la libertà del singolo che si ripiega su di sé diventa chiusura e violenza nei confronti dell'altro. Un uso individualistico della libertà porta, infatti, a strumentalizzare e a rompere le relazioni, distrugge la "casa comune", rende insostenibile la vita, costruisce case in cui non c'è spazio per la vita nascente, moltiplica solitudini in dimore abitate sempre più da animali ma non da persone. Papa Francesco ci ricorda che l'amore è la vera libertà perché distacca dal possesso, ricostruisce le relazioni, sa accogliere e valorizzare il prossimo, trasforma in dono gioioso ogni fatica e rende capaci di comunione (cfr. *Udienza 12 settembre 2018*).

Responsabilità e felicità

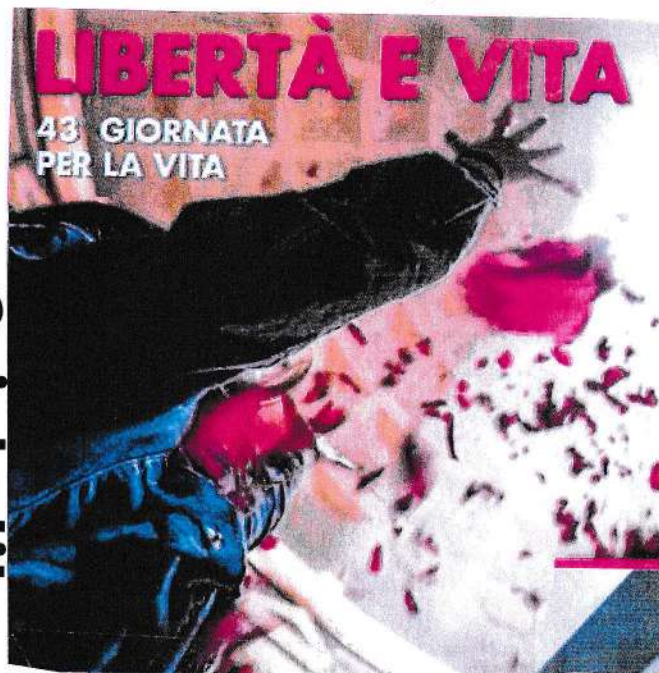
Il binomio "libertà e vita" è inscindibile. Costituisce un'alleanza feconda e lieta, che Dio ha impresso nell'animo umano per consentirgli di essere davvero felice. Senza il dono della libertà l'umanità non sarebbe se stessa, né potrebbe dirsi autenticamente egata a Colui che l'ha creata; senza il dono della vita non avremmo la possibilità di lasciare una traccia di bellezza in questo mondo, di cambiare l'esistente, di migliorare la situazione in cui si nasce e cresce. L'asse che unisce la libertà e la vita è la responsabilità. Essa è la misura, anzi il laboratorio che fonde insieme le virtù della giustizia e della prudenza, della forza e della temperanza. La responsabilità è disponibilità all'altro e alla speranza, è apertura all'Altro e alla felicità. Responsabilità significa andare oltre la propria libertà per accogliere nel proprio orizzonte la vita di altre persone. Senza responsabilità, libertà e vita sono destinate a entrare in conflitto tra loro; rimangono, comunque, incapaci di esprimersi pienamente.

Dire "sì" alla vita è il compimento di una libertà che può cambiare la storia. Ogni uomo merita di nascere e di esistere. Ogni essere umano possiede, fin dal concepimento, un potenziale di bene e di quello che aspetta di essere espresso e trasformato in atto concreto; un potenziale unico e irripetibile, non cedibile. Solo considerando la persona come "fine ultimo" sarà possibile rigenerare l'orizzonte sociale ed economico, politico e culturale, antropologico, educativo mediale. L'esercizio pieno della libertà richiede la Verità: se desideriamo servire la vita con vera libertà occorre che i cristiani e tutti gli uomini di buona volontà s'impegnino a conoscere e far conoscere la Verità che sola ci rende liberi veramente. Così potremo accogliere con gioia "ogni vita umana, unica e irripetibile, che vale per se stessa, costituisce un valore inestimabile (Papa Francesco, 25 marzo 2020, a 25 anni dall'*Evangelium vitae*). Gli uomini e le donne veramente liberi fanno proprio l'invito del magistero: "Rispetta, difendi, ama e servi la vita, ogni vita, ogni vita umana! Solo su questa strada troverai giustizia, sviluppo, libertà, pace e felicità!".

Roma, 23 settembre 2020

Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale

Avvenire.it



Cei: la libertà sia al servizio della vita

UNA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA A DISPOSIZIONE...

A TUTTI I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI, MEDIE, SUPERIORI, Universitari di facoltà socio-umanistiche: *Economia, Storia, Scienze politiche e sociali, Giurisprudenza, ecc.* Mi domando a che cosa servono ormai le mie competenze di decenni di studio e tutti i miei libri. METTO A DISPOSIZIONE LA MIA BIBLIOTECA PERSONALE. Ho tutti i testi fondamentali di Economia, Filosofia, Sacra Scrittura, Teologia... **Via internet, ovviamente. A chi servisse** documentazione di ogni livello, materiale per ricerche, approfondimenti, esami, ecc... basta mandarmi all'indirizzo mail consueto: dgm.giovanni@libero.it il quesito, la richiesta di dati, informazioni, ecc. Risponderò subito **inviando per posta elettronica** anche testi scannerizzati e ogni informazione di cui sono capace. Senza altri contatti, vista la pandemia.

Per i quesiti di **Letteratura italiana** o straniera, ho a disposizione quasi tutte le opere letterarie più importanti. Ma anche letteratura greca e latina. E poi dalla Divina Commedia ai nostri giorni... (questi testi posso prestarli: **ve li porto in Chiesa, alle Messe**).

Se riesco vi do volentieri una mano. Buono studio.

Don Giovanni

CUORE DI S. GIORGIO

Anche questa settimana diamo le informazioni economiche della vita parrocchiale. Allé Messe 70,20; candele 104,00; buste mensili 220,00; buste natalizie 100,00; altre offerte 10,00; intenzioni pro Defunti 150,00; giornali 15,80... Grazie a tutti.

“PRENDERSI CURA”

*Percorso quaresimale meditando e pregando sui testi di “Laudato sii” e “Fratelli tutti”
del Santo Padre Francesco*

GIOVEDÌ 4 Marzo 2021 ore 20.30

“PRENDERSI CURA DEL CREATO”

Introduzione alla preghiera condotta da
don Leone Nuzzolese

Intervento di S. Ecc. mons. Paolo Martinelli
Dei Frati Minori Cappuccini, Vescovo ausiliare di Milano

Presso la chiesa parrocchiale di San Giuseppe
Via XX Settembre, 72
Diretta streaming sul canale YouTube della parrocchia S. Giuseppe

VENERDÌ 12 Marzo 2021 ore 20.30

“PRENDERSI CURA DEI FRATELLI”

Introduzione alla preghiera condotta da
Maria Luisa Galbiati AD

Intervento di suor Claudia Biondi
Coordinatrice Settore aree di bisogno di Caritas ambrosiana

Presso la chiesa parrocchiale di S. Carlo
Via G. Boccaccio 384
Diretta streaming sul canale YouTube della parrocchia S. Carlo

VENERDÌ 19 Marzo 2021 ore 20.30

“PRENDERSI CURA DELLA SOCIETÀ”

Introduzione alla preghiera condotta da
don Roberto Davanzo

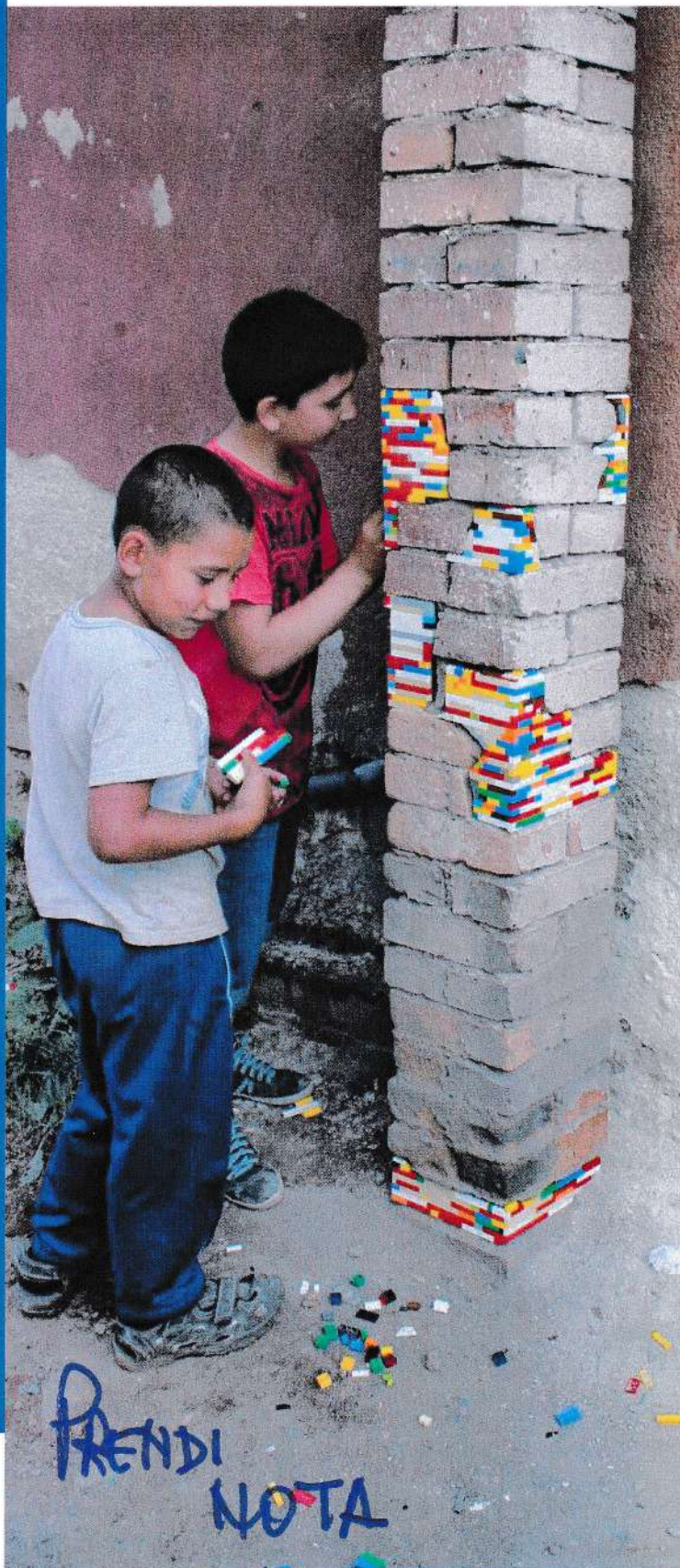
Intervento di Paolo Lambruschi
Giornalista del quotidiano Avvenire

Presso la Basilica prepositurale di S. Stefano
Piazza F. Petazzi
Diretta streaming sul canale YouTube della parrocchia S. Stefano

*E da voi? Esercizi per
tutti nei primi giorni !...*



DECANATO di Sesto San Giovanni



ALLA SCUOLA DELLA PAROLA



Ultima Domenica dopo l'Epifania

DOMENICA DEL PERDONO

LETTURA

Letture del profeta Isaia 54,5-10

In quei giorni. Isaia disse: «Tuo sposo è il tuo creatore, / Signore degli eserciti è il suo nome; / tuo redentore è il Santo d'Israele, / è chiamato Dio di tutta la terra. / Come una donna abbandonata / e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. / Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? / - dice il tuo Dio -. / Per un breve istante ti ho abbandonata, / ma ti raccoglierò con immenso amore. / In un impeto di collera / ti ho nascosto per un poco il mio volto; / ma con affetto perenne / ho avuto pietà di te, / dice il tuo redentore, il Signore. / Ora è per me come ai giorni di Noè, / quando giurai che non avrei più riversato / le acque di Noè sulla terra; / così ora giuro di non più adirarmi con te / e di non più minacciarti. / Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, / non si allontanerebbe da te il mio affetto, / né vacillerebbe la mia alleanza di pace, / dice il Signore che ti usa misericordia».

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani 14,9-13

Fratelli, per questo Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi. Ma tu, perché giudichi il tuo fratello? E tu, perché disprezzi il tuo fratello? Tutti infatti ci presenteremo al tribunale di Dio, perché sta scritto: «Io vivo, dice il Signore: / ogni ginocchio si piegherà davanti a me / e ogni lingua renderà gloria a Dio». Quindi ciascuno di noi renderà conto di se stesso a Dio. D'ora in poi non giudichiamoci più gli uni gli altri; piuttosto fate in modo di non essere causa di inciampo o di scandalo per il fratello.

VANGELO

+ Lettura del Vangelo secondo Luca 18,9-14

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adulteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».



IL MESTIERE DI DIO: PERDONARE

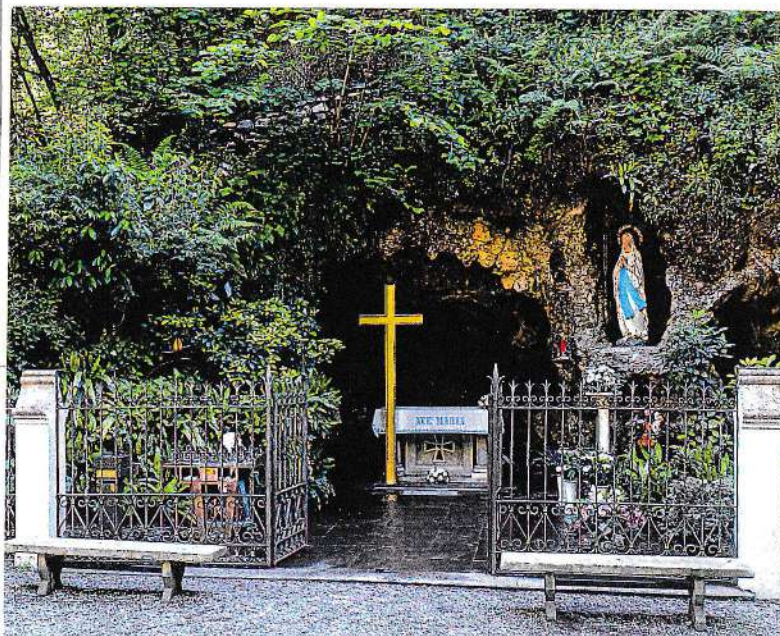
«Simpatico», questo fariseo?!

Guardando bene, c'è qualcosa che il fariseo non sa capire. Non si ritiene come gli altri e non capisce anzitutto che «pregare» è parlare con Dio per dirgli che solo Lui - Dio! - è grande e buono.

Andare a dirgli il contrario è non solo mancanza di realismo e di... buona educazione, ma corrisponde al ritenersi «alla pari» se non un gradino più in su, rispetto a Dio. Il fariseo non capisce che razza di abisso c'è tra lui e Dio. Lui, il fariseo, quel che doveva fare l'ha già fatto. Ormai c'è solo un debitore che non ha pagato i suoi debiti nei suoi confronti: ed è Dio. Si sbrighi... Il pubblicano, per malvagio che sia, è consapevole che c'è un abisso tra la sua situazione di vita e ciò che Dio si attenderebbe anche da lui. Conosce i suoi limiti, ha ben presenti i suoi peccati. Sono tanti: ma il perdono di Dio è ugualmente senza confini.

Perdonare è il "mestiere" di Dio. L'unico ostacolo che Dio può trovare nel perdonare è... la figura eretta, sprezzante, sicura, di chi non si accorge di essere bisognoso di perdono come tutti gli altri, anzi il più bisognoso di perdono. Ci siamo chiesti, per caso, a chi somigliamo noi? Se somigliamo al fariseo, è un dramma. Se somigliamo onestamente al pubblicano, Gesù ci direbbe che non è lontano da noi il regno di Dio: il Signore ci fa tornare a casa giustificati, avendo ricevuto il più grande dono, il "per-dono". dGM

"La Madonnina e la Grotta" del Deserto a Bobbiate



Buona settimana a tutti!

	S. GIORGIO	SANTUARIO
Sabato 6 Vigiliare Ss Paolo Miki e compagni, martiri in Giappone	Ore 18:30 S. Messa	Ore 17:00 s. Messa Isabella e fam. Bonvini e Dander
Domenica 7 PENULTIMA DOPO L'EPIFANIA, della Divina Clemenza		Ore 11:00 s. Messa
Lunedì 8 S. Gerolamo Emiliani, sac.	ORE 21 INCONTRO FIDANZATI	Ore 17:30 s. Rosario Ore 18:00 s. Messa
Martedì 9 S. Cesira, martire	Ore 18:30 s. Messa Solo se ci saranno intenzioni pro Defunti	
Mercoledì 10 S. Scolastica vergine		
Giovedì 11 B. MARIA VERGINE DI LOURDES Festa patronale del SANTUARIO		ORE 18 S. MESSA SOLENNE Con breve processione aux flambeaux, come a Lourdes PER TUTTI I DEFUNTI E GLI AMMALATI
Venerdì 12 S. Eulalia		
Sabato 13 Vigiliare Ss. Maura e Fosca, martiri	Ore 18:30 S. Messa Giovanni, Maria e Luigi Gennari	Ore 17:00 s. Messa Soligo Silvio e Guerino
Domenica 14 ULTIMA dopo l'Epifania, DEL PERDONO		Ore 11:00 s. Messa

sangiorgiosesto.it

CAMMINIAMO INSIEME

Settimanale di informazione e cultura della
Parrocchia San Giorgio in Sesto San Giovanni
REGISTRATO PRESSO IL TRIBUNALE DI
MONZA il 05/02/2020, numero 2/2020.

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Giovanni Mariano.
REDAZIONE: via Luciano Migliorini 2, 20099
SESTO SAN GIOVANNI. Cell. 0039 3487379681
dgm.giovanni@libero.it STAMP. IN PROPRIO

ARCIDIOCESI DI MILANO
DECANATO DI SESTO SAN GIOVANNI

PARROCCHIA SAN GIORGIO

Via L. Migliorini 2 (Villaggio Falck, Corso Italia)

PARROCO:
Don Giovanni Mariano

Cell. 3487379681

**CHIAMARE SEMPRE PRIMA SU
QUESTO NUMERO**

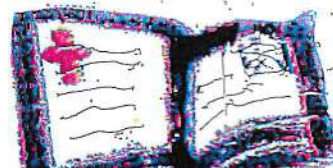
e-mail:
dgm.giovanni@libero.it
SEGRETERIA AMMINISTRATIVA
Tina Perego, cell 3391305520

AMMALATI E MESSE PRO DEFUNTI:
Vittorina Possamai cell. 3475957106

Per Santuario: Felicità Perego,
cell. 3495521795

SEGRETERIA CATECHESI E ORATORIO
Laura Fatta, cell. 3381653910

LA PAROLA DI OGNI GIORNO



8 L S. Gerolamo Emiliani (m)
Sap 8,17-18.21 - 9,5.7-10; Sal 77 (78); Mc 10,35
Diremo alla generazione futura la legge del Signore

9 M S. Giuseppina Bakhita (mf)
Sap 11,24-12,8a.9a.10-11a.19; Sal 61 (62);
Mc 10,46b-52
Tua, Signore, è la grazia; tua la misericordia

10 M S. Scolastica (m)
Sap 13,1-9; Sal 51 (52); Mc 11,12-14.20-26
Saggio è l'uomo che cerca il Signore

11 G B. Vergine Maria di Lourdes (mf)
Sap 14,12-27; Sal 15 (16); Mc 11,15-19
Sei tu, Signore, l'unico mio bene

12 V Sap 15,1-5; 19,22; Sal 45 (46); Mc 11,27-33
Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe

13 S Es 29,38-46; Sal 95 (96); Rm 12,1-2; Gv 4,23-26
Cantate al Signore e annunciate la sua salvezza

14 D **ULTIMA DOPO L'EPIFANIA B «del perdono»**
Is 54,5-10; Sal 129 (130); Rm 14,9-13; Lc 18,9-14
L'anima mia spera nella tua parola

